

Social card: l'assistenzialismo non è lavoro. Non crea ricchezza. Non mantiene le famiglie lucane.

Presidente e Colleghi,

anch'io, seguendo le orme del Presidente Pittella, vorrei soffermarmi brevemente sulla genesi della carta carburanti. Ci aspettiamo che il Presidente ci smentisca o ci corregga, qualora dicessimo "menzogne" o facessimo "disinformazione", delle quali pure ci accusa senza però controbattere nel merito.

Noi non siamo un'opposizione distruttiva, come pure ama chiamarci il Presidente. Anzi, abbiamo dimostrato di saper intervenire, con sostanza e contenuti, su numerosi provvedimenti della maggioranza, di avere proposte accettate dal Consiglio probabilmente perché ritenute valide. E credo che in questo non possiamo essere contraddetti.

Anche sui provvedimenti che sono in discussione, oggi, la nostra proposta c'è stata: **non si possono spendere 100 milioni di euro in assistenzialismo. L'assistenzialismo non è lavoro. Non crea ricchezza. Non mantiene le famiglie lucane.** Bisogna aiutare il mondo produttivo. Come? Discutiamone. Noi le nostre proposte le abbiamo ma quando il Presidente chiude ogni dialogo ed ogni confronto, cosa ci si aspetta da noi? L'opposizione costruttiva che immagina il Presidente probabilmente starebbe zitta e sarebbe accondiscendente. E questa non è dialettica democratica, Presidente.

Si è mai chiesto se forse il problema non è l'opposizione? Si è mai chiesto se, a forza di essere circondato da persone che si inchinano alla sua volontà, Lei abbia un concetto un po' distorto della democrazia? Comunque, se non si fosse ancora capito noi non ci inchiniamo.

Ma partiamo, dall'inizio. Dalla genesi della carta carburanti, e lo facciamo con un numero: 42%. Questo numero, 42%, rappresenta l'incremento delle royalties derivante dal provvedimento voluto dal Governo Berlusconi, incremento che, sino all'introduzione della carta carburanti ed oltre, ha costituito un tabù per tutto il centrosinistra lucano.

A tal proposito, mi piace ricordare che, in un memorabile discorso sulla possibilità di chiedere un ulteriore aumento delle royalties, tenuto, nel 2011, proprio in questo Consiglio regionale dall'attuale Sottosegretario De Filippo, ieri Presidente della Regione, tutto ciò che ne uscì fuori fu il calcolo di quanto incassava lo Stato e di quanto la Regione. Punto. Neanche un tentativo, un sussulto per strappare una quota aggiuntiva di royalties dalle compagnie petrolifere.

Quindi, è vero quanto ricordava il Presidente Pittella: il centrodestra ha ottenuto per la piccola Basilicata "solo" un 42% in più di royalties del petrolio. Ma chi si deve biasimare: chi chiede ed ottiene, anche poco, o chi non chiede neppure?

Sempre per dovere di cronaca, per fornire un quadro completo a tutti gli Astanti, mi corre l'obbligo sottolineare un dato che al Presidente Pittella, nella sua ricostruzione storica, priva di "valutazioni di merito e giudizi" è sicuramente sfuggita. L'emendamento dei tre Senatori veneti, che attribuiva l'incremento delle royalties non solo alle Regioni nelle quali avviene l'estrazione di petrolio ma anche a quelle sede di rigassificatori (Veneto in primis), fu votato favorevolmente da Maria Antezza (Pd) da Felice Belisario (Idv), Filippo Bubbico (Pd), Carlo Chiurazzi (Pd) che, all'epoca, se ne vantaron anche.

Dunque, chi è più da biasimare: i Senatori Veneti che non hanno fatto altro che l'interesse del territorio di cui erano espressione o i Parlamentari lucani del centrosinistra che hanno contribuito ad approvare un siffatto emendamento? Presidente, per riprendere una domanda del Suo Portavoce, Grasso, che tentava di rintracciare una qualche ambivalenza nel mio comportamento politico passato, senza riuscirci, Le chiedo: dov'erano Bubbico, Antezza e Chiurazzi quando, grazie alla legge votata anche da loro "la Basilicata si è vista sottrarre più di 35 milioni di euro dai fondi della ex carta carburanti a tutto vantaggio delle Regioni del Nord dove operano i rigassificatori off shore?". Certo, una distrazione che ci ha coperto di ridicolo.

Quanto, poi, alla destinazione del 42% in più di royalties, io personalmente non ne sono mai stato entusiasta, ma da qui a definirlo una misura iniqua è un azzardo. Perché, a prescindere dalla condivisione o meno, per la prima volta, con la card carburanti, un beneficio economico arrivava nelle tasche direttamente dei cittadini, senza passare dagli Uffici regionali, enti di Formazione e quant'altro, o dall'approvazione di fantomatiche domande. Inoltre, il bonus carburante veniva erogato sulla base di un criterio oggettivo: il possesso della patente. Cosa che non accade con la nuova previsione voluta da Lei.

Perché vincolare l'erogazione del bonus a redditi individuali crea un mostro: il figlio di un professionista avrà lo stesso importo della carta carburanti del figlio di un disoccupato. Alla Sua provocazione "il patentato lucano è anche il consigliere regionale che in questo momento parla" risponderò come rispose simpaticamente il Consigliere Galante alla mia osservazione sull'iniquità della nuova modalità di erogazione del bonus carburante "Presidente, eviti di chiederla".

Quindi, ci spieghi: l'aumento delle royalties non si poteva fare, ma poi il centrodestra l'ha fatto. Però, è stato diviso con altre Regioni per colpa di un emendamento leghista che il Pd e i suoi Parlamentari lucani hanno votato. E infine, la destinazione a bonus carburante è ingiusta, però, poi, il Suo Governo la rende ancora più ingiusta. Probabilmente c'è un po' di confusione.

Ma andiamo avanti. Il preliminare di accordo che ci ha presentato lo scorso Consiglio regionale, evidentemente, è frutto di quella medesima confusione che emerge da subito, sin da quando, in un primo momento, si parla di regolamentare le risorse del Fondo per le annualità 2013-2014, poi, si stabiliscono le percentuali di ripartizione dei successivi 4 anni, ed infine si giunge ad un generico "successivi bienni". Ci dica, Presidente, per

quanto tempo ha vincolato il Fondo ai suoi desiderata? Come mai questa scarsa chiarezza ed indeterminazione?

Si legge, poi, che dei **130 milioni di euro**, nel primo biennio 2013-2014: **26 milioni saranno destinati per la Social card e 104 milioni per le misure di sviluppo economico** che riguardano:

- incentivi al sistema produttivo lucano, al quale Lei, in più di un anno ha riservato, sulla carta, solo 1 milione e 600.000 euro e, per il quale, ricordo, ancora non è stato fatto nulla in termini di programmazione;

- interventi di risparmio energetico

- e, poi, altri provvedimenti assistenziali, sostegno al reddito, fondi ad enti pubblici per cooperative e progetti di utilità sociale ovvero, di nuovo, sostegno al reddito.

Insomma **dei 130 milioni di euro circa l'80% servirà a finanziare assegni di povertà**. Davvero, Presidente, ritiene che queste misure possono essere definite misure di sviluppo regionale? O rappresentano piuttosto la certificazione del fallimento della politica che ci ha governato da 20 anni a questa parte?

E anche nell'assistenzialismo non siete capaci di essere equi e precisi. Perché di come funzionerà la nuova social card, non si sa nulla.

Il reddito di inserimento, poi, crea anch'esso disparità. Infatti, in nucleo familiare, se vi è un ex beneficiario di ammortizzatori sociali, il reddito massimo per accedere al contributo è di 18.500 euro, se, invece, vi è un, per così dire, disoccupato semplice, il reddito è di 9.000. È giustizia sociale questa? Gli Enti locali e gli enti pubblici lucani quanti di quei 7.000 beneficiari potranno impiegare? 1.000? 2.000? E gli altri 5.000?

E, poi, Presidente, prima di ripresentare provvedimenti vecchi e stantii non sarebbe il caso di valutarne la riuscita? Quanti beneficiari dell'ex 'Cittadinanza solidale' hanno trovato lavoro, in dieci anni di programma? Quanti dei Copes? Quante sono le ore lavorative prestate da questi soggetti? Quanti hanno lavorato in nero per mantenere il beneficio, danneggiando l'economia e se stessi?

Per quanto tempo ritiene che si possa andare avanti in questo modo? Questi assegni non concorrono ai fini pensionistici. Queste persone, tra quattro o cinque anni, saranno troppo in là con l'età per rientrare nel mondo produttivo e troppo indietro con la contribuzione per avere una pensione dignitosa.

La Basilicata ha bisogno di lavoro e questi provvedimenti non lo creano e non lo supportano neanche.

Noi ribadiamo la nostra contrarietà al bonus carburante ed alla sua iniqua evoluzione che lo vede ancorato al reddito individuale. **Siamo contrari alla sua trasformazione in social card, che non fa altro che duplicare un provvedimento nazionale e che, quindi, sottrarrà risorse regionali in luogo di utilizzare quelle nazionali.**

In fondo stiamo facendo un favore al Governo Renzi. Così come lo facciamo ogniqualvolta si sbandierano i 50 milioni che il Governo ci avrebbe concesso fuori dal patto di stabilità come una vittoria, quando **le nuove norme prevedono il principio del pareggio di bilancio che annulla le previsioni dell'articolo 36 dello Sblocca Italia.** In pratica, si tratta della conferma che questo provvedimento che Lei nel suo discorso continua ad esaltare è un provvedimento che non va a favore dei Lucani. Quando parla di vittoria, Presidente, dimentica di aggiungere “di Pirro”.

Noi sul tema delle royalties siamo di tutt'altra opinione. Lei insiste nella parcellizzazione delle risorse, un fondo del 7%, uno del 3%, quello rinveniente dall'Ires (se ci sarà) che, invece, di avere un unico regime, sono frammentate in tanti rivoli e, senza trasparenza, in mille rivoli si disperdono. Senza produrre sviluppo ma solo povertà.

Per questi motivi, Presidente, Lei non ha vinto la partita sullo Sblocca Italia, **Lei sta sperperando milioni in provvedimenti che già sa essere fallimentari. In definitiva, Lei sta traghettando la Lucania in un altro decennio di sottosviluppo. E noi non possiamo essere d'accordo.**

Infine, Presidente, **stendiamo un velo pietoso sull'articolo 2 dell'accordo con il quale si demanda ad un “gruppo di lavoro scientifico” la comprensione dei fenomeni che avvengono al Centro Oli.**

Veramente oggi, ci interroghiamo su quanto accaduto in tutti questi anni, dopo scandali, inchieste, interrogazioni e sollecitazioni del modo civile e anche di questa opposizione? **Ci sta dicendo che non si sa il perchè delle fiammate al Centro oli, la tipologia dei gas e dei rifiuti emessi dallo stesso? Fino ad ora cosa abbiamo fatto? L'ARPAB, l'Osservatorio ambientale, il Dipartimento Ambiente cosa hanno fatto, in questi anni? Ci ha preso in giro, mentendo? Assessore Berlinguer in tutti questi mesi ci siamo raccontati barzellette?**

Personalmente ritengo sia l'ennesimo specchietto per le allodole, l'ennesimo Suo tentativo di voler sfatare l'appellativo di “Pittella-trivella” con spot mediatici che non si traducono in provvedimenti reali. Il tutto senza rendersi conto che **chiedere un “gruppo di lavoro”, oggi, significa dichiarare che, nonostante le emergenze**

ambientali di questi mesi, Lei, la Sua Giunta ed i suoi Uffici non avete fatto nulla e avete mentito a tutti i Lucani.

Potenza, 14 aprile 2015

Gianni Rosa, Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale